

Nervi tesi a destra

L'adunata del Pdl del 21 marzo

Alfano: la legge punisce la fuga di notizie

Il ministro della Giustizia manderà un'ispezione alla Procura di Trani per una fuga di notizie sulle telefonate intercettate? Rispondendo a una domanda il Guardasigilli ha detto che «il problema vero» è che non esistano indagini e condanne le-

gate alla cosiddetta fuga di notizie. «Posso pure mandare gli ispettori per verificare se ci siano stati comportamenti irrisolti - ha risposto il Guardasigilli - però il comportamento che determina la fuga di notizia è previsto e punito dalla legge e dovrebbero essere gli stessi magistrati ad aprire un'indagine, se lo ritengono opportuno».

Poli Bortone: la sconfitta del 2005 causata da Fitto

«Fitto è responsabile della sconfitta nel 2005 per quel pessimo modo di governare, lui e Palese insieme, ed è responsabile ora per come ha condotto tutta la pre-campagna elettorale con accordi mancati». Lo ha detto Adriana Poli Bortone.

Il Viminale obbedisce al premier e alza l'allarme per le elezioni

Ma sembra tutto strumentale e condizionato dagli scenari evocati da Berlusconi e dai fedelissimi. In realtà antiterrorismo e O07 negano allarmi specifici. Il rischio di «casi singoli e di vendette»

Verso il voto

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Vari scenari. Tutti possibili. Non probabili. Fin troppo evocati. E in modo sospetto per non dire provocatorio. Si va dagli «emuli di Tartaglia» che in una delle piazze di campagna elettorale organizzate nei prossimi giorni, «soprattutto in quella azzurra di sabato prossimo 20 marzo», potrebbe agire in preda all'ira e all'odio in cerca di visibilità. Al candidato estromesso dalla campagna elettorale all'ultimo momento per l'errore liste, che ci ha già rimesso qualcosa come 50-60 mila euro di spese per manifesti e volantini e che potrebbe «volersi vendicare con azioni di disturbo ai seggi, alle urne, alle stesse schede elettorali». Certo, fa notare uno dei responsabili della sicurezza, «non sarebbe sostenibile, con il clima che si è creato in questa campagna elettorale, il ritrovamento di intere casse di schede, bianche e non, abbandonate vicino a qualche cassonetto dell'immondizia com'è successo nelle politiche del 2008».

Le 3 circolari del Viminale La febbre è altissima intorno alla campagna elettorale. «Colpa» di Berlusconi che non perde giorno per alzare il tiro, tratteggiare «disegni eversivi contro il Pdl», evoca complotti contro di sé e i suoi. Arriva addirittura a convocare per lettera le truppe,



Scrutatori impegnati negli ultimi preparativi in un seggio elettorale

deputati e senatori, una chiamata alle armi in piazza, un serrare le fila, possibilmente portando anche un amico, contro il nemico-sinistra che si ricompatta. Un delirio pericolosissimo. A cui il Viminale sembra obbedire firmando circolari che alzano continuamente il livello della tensione e il grado di allerta «in ragione della contingente situazione di criticità». Mettendo insieme «la minaccia eversivo terroristica anche di carattere internazio-

nale» e quella interna che potrebbe ostacolare «il pieno esercizio del diritto di voto costituzionalmente garantito». I più a rischio, sembra di capire dalla circolare, sono «i seggi» e «il materiale elettorale» (schede e registri e verbali) per cui devono essere previsti «servizi operativi del tutto eccezionali».

I virgolettati riguardano solo l'ultima delle tre circolari che il capo della Polizia Antonio Manganelli ha firma-

to in un mese (4 e 25 febbraio, 8 marzo). «Routine» si sono affrettati a spiegare i vertici del Dipartimento di Pubblica sicurezza. Quest'ultima circolare, poi, risponde «solo a questioni sindacali, è stata scritta per assicurare l'indennità di ordine pubblico (12 euro) agli agenti nei giorni delle elezioni».

Una verità parziale e minimalista. Quella completa racconta di «pressioni sul Viminale per adeguarsi a quan-

Foto di Luca Zennaro/Ansa